

## Convegno "SERVICE LEARNING" - Treviglio - 1° dicembre 2017

### ABSTRACT

#### *Pulire il futuro*

Ivo Lizzola

*"L'importante non è solo ciò che impariamo, ciò che conta è chi diventiamo"*: la qualità di queste scuole nasce da una esperienza di vita piena, da relazioni forti e coltivate, da un incontro esigente tra generazioni nel quale non ci si sottrae all'interrogazione reciproca sul senso e sul valore della vita, delle scelte, del sapere.

La scuola può diventare un *luogo* nel quale il mondo appare, in cui le cose assumono un volto. L'esperienza scolastica può essere un *universo di riconoscimento* nel quale ci si incontra, ci si identifica, si vive un'appartenenza. Nel quale c'è dell'altro: la dimensione del legame e della vita comune nell'esperienza del pensiero e della ricerca

In scuole come queste si scopre cosa si può desiderare di buono e giusto, perché lavorare sodo, a cosa si è attesi. Merito è diventare protagonisti della propria domanda di crescita e d'autonomia, è riconoscersi nella trama di vita con insegnanti e compagni. Merito è la fatica e la gioia del sapere dove si è e perché, che vi sarà sempre chi è pronto ad aiutarti, e chi attende il tuo aiuto. Nella scuola la comunità esprime una veglia su di te e poi ti chiede di assumerla verso altri.

In una scuola che accoglie si sa che un testo letterario, un argomento di scienze, una traduzione, una misurazione o una formalizzazione non sono mai (solo) una sfida cognitiva o d'apprendimento, sono anche altro. Entrano in mondi di significato, in memorie di corpi ed immagini, in nostalgie profonde. Interrogano meccanismi di giustificazione, ricostruzioni di memorie, significati.

Nei progetti educativi realizzati in scuole come queste si fa attenzione al tema del discernimento della verità. I grandi libri delle civiltà, i grandi cambi di paradigma, le grandi testimonianze, vengono studiati, visitati e ascoltati come prodotti della ricerca dell'umano e della verità.

Questa attenzione alla verità trova un altro terreno di coltivazione nella ricerca pratica di valori e principi: di un "posizionamento" personale nel mondo giusto, buono, generativo; di un esercizio della libertà coraggioso, attento e responsabile.

Studiare non serve solo per far proprio un progetto, o per alimentare il proprio potere di controllo. Può anche essere semina, generosità e rischio: attenzione alla "riserva" di futuro e alla benedizione che traspare nei giorni e nelle cose. Studiare è una forma del desiderare: ci fa uniti alla terra, e alle donne e agli uomini, senza sazietà e ingordigia. È *questo* mondo che può essere *altro*, chiamato a essere *sostenibile e abitabile*. La conoscenza ci aiuta a desiderare, a saper vedere la realtà per quel che è, come possibilità buona per ogni donna e uomo, un'attesa aperta alle generazioni future. Una prova di resistenza umanistica, se i tempi si fan confusi e premono le angosce.

Studiare in scuole come queste chiama in presenza, alimenta la produzione simbolica e culturale, chiama a rendere giustizia. Qualunque argomento o linguaggio proposto, attiva un lavoro ermeneutico, di indagine, di riposizionamento.

La scuola è proposta come cammino verso un futuro ed uno stile di convivenza nuovi, come ambiente "altro", qualità diversa dagli ambienti sociali e culturali nei quali gli studenti vivono. È una scuola per vedere e per inviare oltre, una scuola che *pulisce il futuro* dal peso di un presente che porta anche svantaggi, duri conflitti, derive depressive e marginalizzanti.

Per crescere generazioni giovani con il senso dell'inizio serve far conoscere bene i caratteri delle grandi sfide che si trovano ad assumere, ma serve anche far maturare criteri di scelta, valori e sensibilità per scegliere tra possibile e possibile. In scuole come queste gli allievi vivono che ci sono scelte che li aspettano e, insieme, scelte che si offrono loro: ci si *trova* nella scelta.

La cultura sociale pare segnata dalla crisi del futuro e dall'espansione delle "promesse del rischio": per molti ragazzi il pericolo è elemento che non dissuade ma spinge all'azione.

Si può fare una scuola capace di incontrare ragazze e ragazzi sul limite del nichilismo. Si può valorizzare la capacità di osare, il coraggio della critica e della ricerca conoscendo i termini del dramma e della bellezza del vivere, dell'incontrare, e la forza della speranza di testimoni del passato e del presente.

In scuole come queste ci si impegna a *pulire il futuro*, non ci si illude di prenderlo sotto controllo. Perché non rappresenti una minaccia, un groviglio di problemi, non resti gravido di rancori e conflitti. Nelle sfide e negli impegni dell'orizzonte ci si avvia dotati di buone capacità di lettura, buoni strumenti; liberi da rappresentazioni improprie, dai meccanismi del disprezzo e del misconoscimento; curando un pensare attento, sensibile che conosce e sa controllare le fonti, prendere bene le misure e immaginare responsabilmente. In queste scuole ci si chiede “*chi stiamo diventando?*”, “*che cammini teniamo aperti?*”. La scuola costituisce come un attendamento per la traversata: Simone Weil scriveva che il futuro entra in noi prima che avvenga.

In scuole come queste l'eccellenza è contatto con la bellezza e la verità propria. Contatto costruito attraverso il lavoro scolastico, l'esperienza delle discipline, la disciplina delle logiche dell'esercitazione, il gusto del cercare, lo stupore del sentire in profondo il contatto con le cose.

Qualità è toccare con mano i valori e ciò che vale della forza e del potere di tecniche e saperi, da coltivare nell'uso mite del pensiero, nell'organizzazione del convivere e del realizzare.

I risultati e le prestazioni sono le cose che si realizzano, che si controllano e che si creano, e le connessioni, le interazioni che permettono di conseguirle. Si valuta la verità, la cura, la giustizia rese possibili da ciò che si realizza.

Formare alla forza del carattere ed alla coscienza morale in un tempo in cui ci si trova a “vivere e a pensare a cielo aperto” chiede una ricerca pratica attorno alle libertà, alla giustizia, al bene e al male, all'amicizia. Occorre andare al fondo di ogni esperienza, imparare a dare il meglio di sé, a pensare bene e volere bene.

Questo si coglie nei progetti e nei racconti presentati da Samuel Casey Carter, ed in tante esperienze di scuole come queste. Esperienze della bellezza, della relazione, dell'immaginazione, dell'attenzione solidale: scene di vita morale in cui si coltiva il potere di “anticipo” e di esplorazione dello studio e della scuola.

L. Boella, *Il coraggio dell'etica*, Cortina. Milano 2012

M. De Beni (ed), *Esseri educatori*, Città Nuova, Roma 2013

M. Pollo, *Fondamenti di una pedagogia culturale dell'anima*, Franco Angeli, Milano 2009

G. De Leo, *Psicologia della responsabilità*, Laterza, Roma-Bari 1996

L. Mortari, V. Mazzoni, *Le virtù a scuola. Questioni e pratiche di educazione etica*, Cortina, Milano 2014

S. Weil, *Piccola cara... Lettere alle allieve*, Marietti, Milano 1998

## **Xus Martìn Garcìa**

### **Aprendizaje servicio y ciudadanía activa. Xus Martín**

Iniciaremos la exposición a partir de la presentación de una experiencia de trabajo por proyectos con Servicio a la comunidad protagonizada por un clase de sexto de primaria (chicos y chicas de doce años); analizaremos brevemente la trayectoria que ha permitido conseguir una generalización importante del aprendizaje servicio en las escuelas de Catalunya y a continuación nos centraremos en seis elementos que justifican la incorporación del aprendizaje servicio en la escuela. Estos son:

a) *Generar integración social y ciudadanía participativa*. El aprendizaje servicio facilita en quien lo realiza el sentimiento de formar parte de una colectividad.

- b) *Educar en valores y virtudes cívicas*. El aprendizaje servicio es una metodología educativa idónea para la adquisición de valores y para la formación de una conciencia cívica.
- c) *Dar sentido al conocimiento*. El aprendizaje servicio es una propuesta pedagógica que moviliza el conocimiento de un modo poco académico.
- d) *Sensibiliza sobre temas relevantes*. El aprendizaje servicio muestra y hace visibles ámbitos sobre los cuales es necesario tomar conciencia.
- e) *Impulsar el desarrollo personal*. El aprendizaje servicio ayuda a sacar lo mejor de uno mismo.
- f) *Mejorar la comunidad*. El aprendizaje servicio apunta a la creación de una ciudad educadora.

## **Simone Consegna**

La Scuola di Alta Formazione EIS (Educare all'Incontro e alla Solidarietà) della Lumsa ha avuto il compito di coordinare scientificamente la sperimentazione formativa per la diffusione del Service learning in Italia, denominata "Oltre l'aula". Per questo in tre regioni ( Lombardia, Toscana, Calabria) è stato realizzato lo stesso percorso di ricerca azione che ha coinvolto decine di scuole ed ha portato a risultati decisamente interessanti.

Contemporaneamente in molte altre regioni sono partiti percorsi formativi analoghi, in alcuni casi affidati ad EIS, che ha potuto, in questo modo, approfondire la questione della diffusione a livello maggiormente approfondito.

Quali sono le tematiche maggiormente rappresentative dei progetti di Service Learning in Italia? Quali le riflessioni più frequentemente condivise? Come cambia il ruolo del docente e degli studenti?

A queste e ad altre domande si darà risposta attraverso una riflessione che, partendo dai progetti realizzati, intende approfondire i tratti caratterizzanti delle esperienze italiane di Service Learning.

Da nord a sud saranno evidenziati punti di forza e debolezza, così come le analogie e le principali differenze di una proposta pedagogica che si sta rapidamente diffondendo in tutta Italia, attraverso l'impegno di moltissimi docenti appassionati e sperimentatori.

In questo modo si tratterà un quadro del presente, al fine di evidenziare i nodi critici su cui basare lo sviluppo del Service Learning in Italia nel prossimo futuro.